

**RAPPORTO DI SERVIZIO
CONSUNTIVO 2010
PROGRAMMA 2011-2013**

Indice

CONSUNTIVO 2010.....	6
INTRODUZIONE	6
OBIETTIVI REGIONALI E AZIENDALI.....	7
Obiettivi regionali.....	8
Obiettivi aziendali di budget.....	8
BILANCIO DI GESTIONE.....	10
Costo di gestione.....	10
Risorse professionali e ore lavorate	11
Attività 2010.....	11
INDAGINI PER INFORTUNI SUL LAVORO	14
INDAGINI PER MALATTIA PROFESSIONALE	15
Progetto “emersione patologie osteoarticolari a genesi professionale”	17
VIGILANZA NELLE AZIENDE SUI RISCHI LAVORATIVI	17
Campagna di vigilanza sul consumo di alcool e droghe nei luoghi di lavoro	19
Campagna di vigilanza su rischi da rumore e microclima in metalmeccanica.....	20
Campagna di vigilanza per verifica adozione Sistema di Gestione Sicurezza Lavoro (SGS) in ambito portuale.....	21
Vigilanza nel settore delle costruzioni	23
Vigilanza nel settore delle bonifiche di materiali contenenti amianto	25
IL SISTEMA OPERATIVO INTEGRATO (SOI) NEL PORTO DI VENEZIA	25
PROMOZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO (SGSL).....	26
MEDICINA DEL LAVORO	27
Ambulatorio.....	27
Altre attività di medicina del lavoro	28
CONVEGNI, SEMINARI E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE	29
COLLABORAZIONE CON ALTRE STRUTTURE ULSS E CON ENTI ESTERNI	29
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	30
LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVO E PIANO DI LAVORO 2011-13	31
Premessa.....	31
Piano per attività gestionale, di coordinamento e di progetto.....	32
Piano di attività per linee operative.....	33
Piano di formazione 2011-13	34
PIANO DI LAVORO SPISAL 2011-13	36
Cronogramma	38

INTRODUZIONE

Nel 2010 il Servizio ha operato con notevole impegno per migliorare il sistema di gestione delle attività e delle risorse ed in particolare:

1. è stato messo a regime il sistema informativo regionale Prevnet per gestire tutte le attività; si è sperimentato un nuovo modulo per la gestione delle notifiche dei cantieri edili, progettato nel 2009, che consente di acquisire via web le notifiche dei cantieri condividendo con la Direzione Provinciale del Lavoro (DPL), e parzialmente anche con il Comitato Paritetico Territoriale (CPT) per l'edilizia, le informazioni delle notifiche e delle attività di vigilanza; è in fase di rilascio dalla softwarehouse un nuovo modulo per la gestione dei carichi di lavoro, anch'esso progettato e finanziato dalla Regione nel 2009, che consentirà di misurare, secondo precisi criteri di ponderazione, la complessità degli interventi svolti oltre che la numerosità degli stessi. Il Servizio ha inoltre elaborato un piano di sviluppo del sistema informativo regionale da realizzare in applicazione del piano regionale di prevenzione 2010-2012 di cui alla DGR 3139 del 14.12.2010;
2. è stato sperimentato un innovativo sistema di valutazione del personale, secondo le indicazioni della direzione aziendale, finalizzato al riconoscimento e allo sviluppo dell'apporto individuale al miglioramento del Servizio;
3. è stato completato l'iter per l'accreditamento istituzionale ex L.R 22/99 con la revisione e completamento del manuale di qualità e delle procedure di lavoro.

Nel 2010 non vi è stato reintegro del personale perso negli anni scorsi ed è inoltre venuto meno il contributo di altri due tecnici della prevenzione, tra cui l'unico coordinatore. Oltre alla riduzione numerica degli operatori, sono andate perse nel tempo competenze specialistiche di notevole esperienza in ambiti di particolare importanza in relazione ai rischi occupazionali del nostro territorio quali i rischi di natura chimica e le problematiche delle aziende a rischio di incidente rilevante nonché delle attività in ambito portuale. L'attuale situazione di sottodimensionamento del Servizio, anche in rapporto alla dotazione media regionale, crea gravi criticità con conseguenze sul mantenimento dei livelli prestazionali e degli impegni istituzionali assunti o attribuiti a questo Servizio da direttive di Governo, dalla normativa di settore e dalla sottoscrizione di protocolli d'intesa con altri Enti.

Nel 2010 è stato attivato l'Organismo provinciale di coordinamento di cui al D.P.C.M. 21 dicembre 2007, art. 2, comma terzo, in materia di attività di prevenzione e vigilanza per la salute e la sicurezza sul lavoro che ha accresciuto l'attività di coordinamento e sinergia con gli Enti deputati a vario titolo alla vigilanza nei luoghi di lavoro in particolare con DPL, VVF, INAIL, INPS, Capitaneria di Porto, Autorità Portuale e ARPAV. L'Organismo Provinciale è incardinato nel sistema istituzionale della prevenzione con la finalità di realizzare una programmazione coordinata degli interventi, l'uniformità degli stessi nel necessario raccordo con il Comitato Regionale che, a sua volta, opera in sintonia con il livello Nazionale. Per condividere a livello territoriale piani di promozione della cultura della

sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro l'Organismo si riunisce periodicamente in composizione allargata con la partecipazione dei principali organismi di rappresentanza del mondo del lavoro.

- Nel corso delle riunioni tenute nel 2010 è stato pianificato il lavoro dei diversi enti secondo le indicazioni del Comitato Regionale a cui si è regolarmente riferito. Una particolare attenzione è stata fornita da parte di tutti gli enti di controllo per sviluppare attività coordinate e in alcuni casi anche congiunte soprattutto nei comparti edile e agricoltura.
- Tra le tematiche dibattute nel corso degli incontri alcune sono state poste all'attenzione del coordinamento per la loro specificità e in tali ambiti si è ritenuto opportuno prevedere opportuni approfondimenti e/o lo sviluppo di idonee azioni di prevenzione e vigilanza. I temi evidenziati sono i seguenti:
 - promozione dei sistemi di gestione della sicurezza;
 - controlli sulle attività di pulizia stive e sulle emissioni delle navi;
 - controlli su certificati prevenzione incendi nelle scuole e strutture ricettive;
 - informazione su mobbing e stress correlato lavoro;
 - definizione di criteri per la valutazione e il controllo delle misure di prevenzione per i lavoratori addetti alle bonifiche di aree inquinate in Marghera;
 - vigilanza nelle aziende sulle attività di sorveglianza sanitaria e riguardo al consumo di alcool e droghe al lavoro.
- Il comitato ha inoltre predisposto il programma di lavoro 2011 che non si discosta da quello dell'anno precedente per gli obiettivi di vigilanza (sia quelli che verranno svolti in modo autonomo dai vari enti che quelli coordinati). A questo proposito molti Enti hanno fatto presente di non poter mantenere la stessa consistenza numerica del 2010 a causa della riduzione del personale.
- E' stato infine previsto di realizzare nel corso del 2011, in collaborazione tra enti di controllo e organismi di rappresentanza del mondo del lavoro, alcune iniziative di informazione e seminari sui seguenti temi:
 - Sistemi di gestione della sicurezza
 - Ruolo e competenze del RLS nell'organizzazione della prevenzione delle aziende
 - Qualità dei servizi di consulenza all'impresa in materia di risk assessment e management
 - Assetti societari, contratti di lavoro e lavoratori autonomi e il sistema della prevenzione ex D. Lgs. 81/08
 - Sistemi informativi per la prevenzione

OBIETTIVI REGIONALI E AZIENDALI

Nel 2010 sono stati raggiunti gli obiettivi assegnati dalla Regione e dall'azienda di seguito elencati.

OBIETTIVI REGIONALI

1. Sono stati realizzati 777 interventi di vigilanza in aziende con almeno 1 dipendente, raggiungendo al 90% l'obiettivo nazionale previsto dal DPCM 17/12/2007 che prevedeva il controllo di 871 ditte pari al 5% delle imprese del territorio della ULSS 12. Al proposito si tenga presente che il Servizio ha subito nel 2010 la riduzione di due tecnici della prevenzione. Tra le aziende controllate 337 erano cantieri edili e 7 imprese del settore agricolo;
2. 25 aziende sono state oggetto di azione di promozione per l'adozione del sistema di gestione sicurezza secondo le indicazioni regionali;
3. E' stato mantenuto attivo lo sportello di assistenza alle imprese, ai lavoratori e loro associazioni (rif. DGR 99/CR del 8/8/2008);
4. E' stato fornito un concreto contributo alla realizzazione di sei progetti di promozione della salute e specificamente: progetto CCM di prevenzione delle cardiovasculopatie in comunità lavorative, progetto sicurezza a scuola, campagna di prevenzione delle cadute dall'alto in edilizia; alcol e lavoro, rischi da fumi in asfaltatura nei cantieri stradali, benessere organizzativo;
5. A seguito della raccolta e valutazione delle segnalazioni di infortunio sul lavoro (5165 casi) e di malattia professionale (211) sono state svolte indagini nel 100% dei casi valutati procedibili per gravità e dinamica dell'evento;
6. Si è collaborato con varie associazioni del mondo del lavoro per la realizzazione di interventi di inf-formazione rivolti a datori di lavoro, RLS, RSPP e lavoratori; tale attività ha riguardato 1385 soggetti;
7. L'utilizzo del sistema informativo regionale è entrato pienamente a regime e sono state eseguite alcune azioni di miglioramento;
8. E' stata garantita la sorveglianza sanitaria negli ex esposti ad amianto e cvm visitando 526 persone;
9. Sono stati elaborati i dati aggregati delle relazioni dei medici competenti sulla sorveglianza sanitaria di 172 aziende pervenute ex art. 40 D.Lgs. 81/08.

OBIETTIVI AZIENDALI DI BUDGET

- 1- E' stata realizzata una campagna informativa in 50 aziende del territorio in tema di sorveglianza sanitaria del medico competente per l'applicazione del D.Lgs 81/08 in materia di rischi da consumo di alcol e droghe;
- 2- E' stato elaborato un progetto per valutare i rischi psicosociali e da stress;

- 3- E' stato istituito il Comitato Provinciale di Coordinamento e si sono svolti 4 incontri dello stesso che hanno condotto alla definizione di piani di lavoro e vigilanza per il 2010;
- 4- Sono state realizzate le azioni, previste per il 2010, per l'attuazione dei progetti regionali "Analisi e revisione del sistema di gestione delle attività degli SPISAL" e "Sperimentazione di un sistema di gestione informativa integrata delle notifiche preliminari dei cantieri edili". I progetti sono stati recepiti dall'AULSS 12 rispettivamente con deliberazioni n. 154 e 155 del 04.02.2010 e sono state svolte tutte le azioni previste dai piani di lavoro come sotto indicato.

Sperimentazione di un sistema di gestione Informativa integrata delle notifiche preliminari dei cantieri edili
Incaricare ditta di sviluppare il modulo web cantieri
Installare presso i vari utenti la tecnologia necessaria per lavorare tramite Sirv-interop
Sperimentare la funzionalità del nuovo software presso la Regione, gli spisal della Provincia e la DPL
Mettere in condizioni gli operatori Spisal e DPL di utilizzare il nuovo software
Mettere in produzione il nuovo modulo informativo

Analisi e revisione del sistema di gestione delle attività degli SPISAL
Costituzione di un gruppo di lavoro a supporto per lo sviluppo del progetto
Per ciascun LEA Spisal definire l'equivalente linea di attività e tipologia di prestazioni associate.
Acquisizione procedure di lavoro
Scomporre le prestazioni nei diverse fasi/passi che le compongono con associati i diversi profili/figure professionali incaricate dei compiti
Stimare i tempi dei singoli passi che compongono le procedure con riferimento alle figure professionali incaricate dei compiti.

- 5- Sono stati effettuati 22 interventi di vigilanza in metalmeccanica per la prevenzione dei rischi da rumore e microclima.

BILANCIO DI GESTIONE

COSTO DI GESTIONE

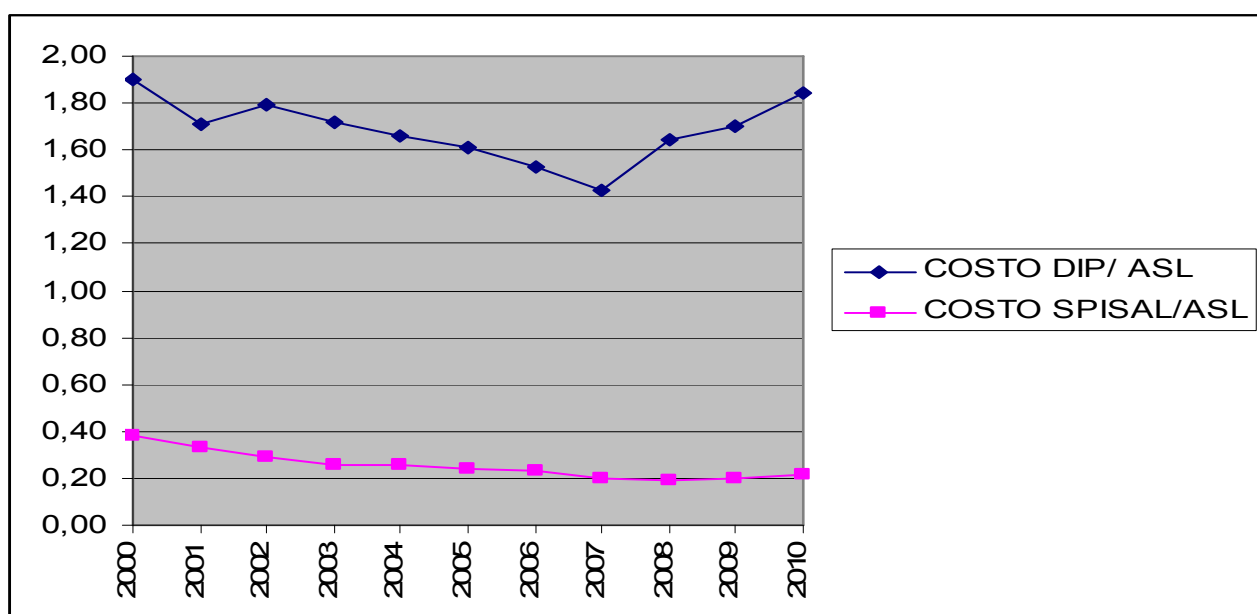
Il costo di gestione dello Spisal nel 2010 è stato di € 1.482.270 rappresentando circa il 12% del costo del Dipartimento di Prevenzione e lo 0,22% del costo dell'intera ULSS. Non vi sono state quindi significative modifiche rispetto ai due anni precedenti che costituiscono il minimo storico raggiunto dal Servizio. L'andamento nel decennio del consumo delle risorse dello Spisal rispetto al Dipartimento di Prevenzione e all'ULSS dopo la notevole riduzione avvenuta nella prima metà degli anni 2000 non evidenzia ancora l'inversione del trend che ci si sarebbe atteso.

Tab. 1: Costo di Gestione Spisal

* Totale costo produzione al netto oneri e proventi straordinari e finanziari da preconsuntivo anno 2010)

Costo gestione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ASL/anno*	616.039.404	653.355.691	669.060.896	722.219.720	711.351.178	734.189.930	674.417.529
SPISAL/anno	1.564.924	1.595.457	1.560.255	1.429.015	1.379.924	1.440.960	1.482.270
DIP/anno	10.230.407	10.509.581	10.243.488	10.288.712	11.689.739	12.510.859	12.429.953
SPISAL/DIP	15,3%	15,2%	15,2%	13,9%	11,8%	11,5%	11,9%
SPISAL/ASL	0,25	0,24	0,23	0,20	0,19	0,20	0,22
DIP/ ASL	1,66	1,61	1,53	1,42	1,64	1,70	1,84

Graf. 1: Costo di Gestione Dipartimento Prevenzione e Spisal in rapporto al costo ULSS



RISORSE PROFESSIONALI E ORE LAVORATE

Nella tabella 2, che indica gli operatori e le ore lavorate dal 2006 al 2010, si rileva che nel 2010 il Servizio ha avuto un saldo negativo in personale, infatti ha acquisito un unità amministrativa ma ha perso due tecnici della prevenzione. Anche le ore lavorate si sono ridotte essendo state lavorate nel 2010 37741 ore con una lieve riduzione (407 ore) rispetto al 2009 tutte a carico dei tecnici della prevenzione.

Tab. 2: Operatori Spisal e Ore Lavorate (La dotazione organica è riferita al 31.12. di ciascun anno. Nelle ore lavorate non sono conteggiate ferie, malattie, permessi studio e permessi vari)

	2006		2007		2008		2009		2010	
Figure professionali	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.
Direttore Servizio	1	1778	1	1732	1	1932	1	1857	1	1884
Dirigenti Medici	5*	7810	5*	7872	4*	6910	4*	5648	4*	5842
Dirigenti non medici	1	2956	1	1779	1	1725	1	1799	1	1763
Tecnici prevenzione	13	20411	13	19256	12	17833	12	18775	10	17587
A.S. Infermieri	4	6535	4	5766	4	5986	4	5652	4	6122
Amministrativi	3	4034	2	4137	2	4292	2	4417	3	4543
Totale	27	43524	26	40542	24	38678	24	38148	23	37741

* compreso un medico a contratto sumai

ATTIVITA' 2010

Il bilancio dell'attività svolta nel 2010 (tabella 3) è stato effettuato, come di consueto, stimando anche il consumo di risorse (tempo di lavoro) del Servizio per lo svolgimento di tutte le attività.

Negli ultimi anni il riparto dell'attività per macroaree di lavoro è stabile e così articolato:

- 50-55% delle risorse è impegnata in attività dirette di vigilanza e PG (vigilanza in aziende, inchieste infortuni, inchieste per malattie professionali, piani di lavoro amianto, prescrizioni);
- 15% del tempo di lavoro è dedicato ad attività di assistenza al mondo del lavoro (sportello informativo, formulazione di pareri preventivi tra cui quelli per i nuovi insediamenti produttivi);
- 7% circa del tempo complessivo di lavoro è dedicato alle attività ambulatoriali di medicina del lavoro e alla promozione della salute e all'epidemiologia occupazionale;
- 23 % del totale viene utilizzato per attività di segreteria, di supporto amministrativo, uso di sistemi informativi e di direzione e coordinamento e per attività di innovazione e sviluppo e per la formazione.

Anche gli scostamenti verificatisi da un anno a un altro nelle singole linee di attività sono stati di dimensioni ridotte. In particolare nel 2010 si rileva un incremento della vigilanza sui piani di lavoro amianto e una riduzione delle indagini per malattie professionali.

Si è inoltre verificato che l'incremento di efficienza (scostamento tra il tempo di lavoro calcolato utilizzando stime standard dei tempi di lavoro per singola attività e le ore lavorate) è rimasto costante negli ultimi anni e quindi sarà necessario aggiornare le stime dei tempi di lavoro tenendo conto dei nuovi livelli di efficienza raggiunti grazie all'utilizzo di procedure di lavoro semplificate e al consolidamento di un migliore sistema di pianificazione e monitoraggio dei carichi di lavoro.

Tab. 3: Bilancio Attività 2010

ATTIVITA'	Consuntivo 2009			Consuntivo 2010		
	N° interventi	Tempo lavoro (h)	% colonna	N° interventi	Tempo lavoro (h)	% colonna
Vigilanza	871	12760	31	777	11383	28
Prescrizioni 758 + disposiz	222	3774	9	220	3740	9
Inchieste infortuni	199	3416	8	204	3502	9
Inchieste malattie prof.	239	2535	6	168	1782	4
Piani lavoro amianto con sopralluogo	50	500	1	106	1060	3
Nuovi insediamenti prod.	97	1164	3	87	1044	3
Assistenza interventi	1940	1940	5	2212 ¹	2212	5
Sportello assistenza		3000	7		3000	7
Visite mediche	1004	1087	3	997	1079	3
Accertamenti sanitari	1285	1005	2	1147	897	2
Promozione salute	2	200	0,5	6 ²	600	1
Epidem. Occup. (n° lav./az.)		650	1,5	2448 ³	204	1
Vidimazione registro infortuni, gestione notifiche e protocolli	18020	1550	4	10590	911	2
Segreteria ⁴		3000	7		3000	7
S.I. gestionale Prevnet		1500	4		1000	2
Direzione e coord ⁵		2500	6		2500	6
Progetti regionali	5	250	0.5	6 ⁶	1000	2
Organizzazione corsi formazione	0	0	0	6 ⁷	300	1
Aggiornamento professionale Ore		756	1,5		1182	3
TOTALE		41587	100		40396	100
ORE LAVORATE		38148			37741	

¹ assistenza in corso di attività di vigilanza (777), assistenza ex esposti amianto (1330), accesso agli atti (105)

² sicurezza a scuola; prevenzione delle cadute dall'alto in edilizia; alcol e lavoro; rischi da fumi di asfaltatura nei cantieri stradali; prevenzione delle cardiovasculopatie negli ambienti di lavoro; benessere organizzativo;

³ vigilanza; infortuni; m.p; piani amianto; sorveglianza ex esposti; registri esposti; sorveglianza ASPP;

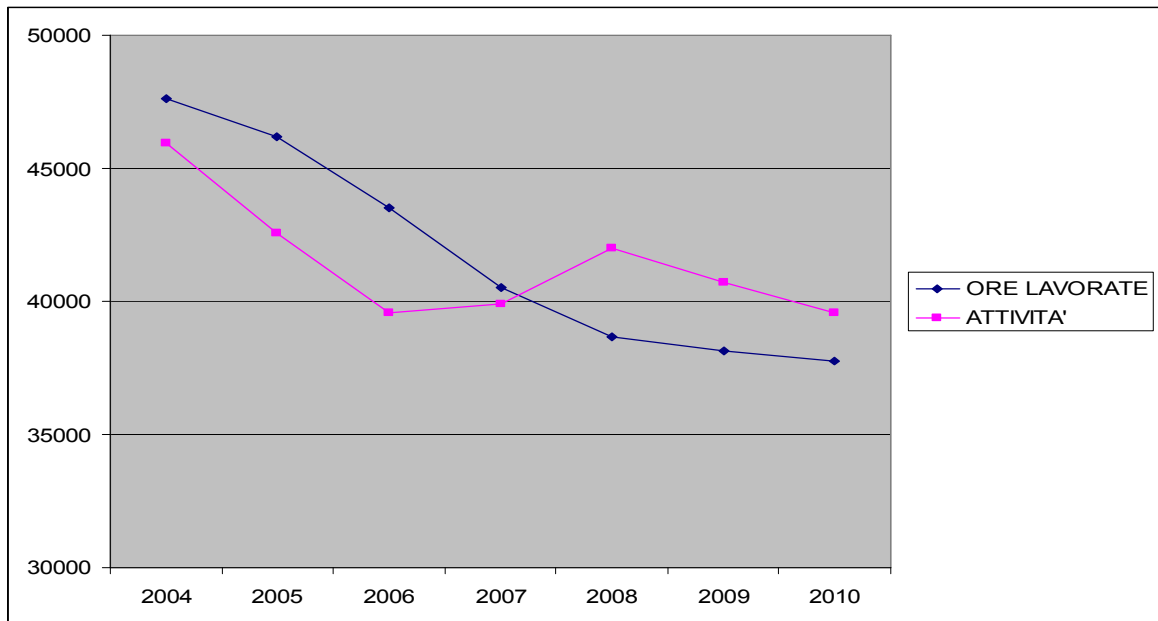
⁴segreteria: a) amministrativa (segreteria di direzione, gestione del personale, attività economale, riproduzione e archiviazione documenti, rapporti con altri Servizi della ULSS) b) sanitaria (registrazione attività, riproduzione documenti, gestione archivi sanitari, gestione prenotazioni e appuntamenti visite, registri esposti)

⁵direzione e coordinamento (controllo gestione, verifica e supporto attività), preparazione e partecipazione a convegni, formazione e addestramento del personale e dei tirocinanti)

⁶miglioramento Prevnet; Analisi e revisione del sistema di gestione delle attività degli SPISAL; WEB Cantieri; Gruppo lavoro igiene edilizia e urbanistica; Ex esposti cancerogeni; PRAV,

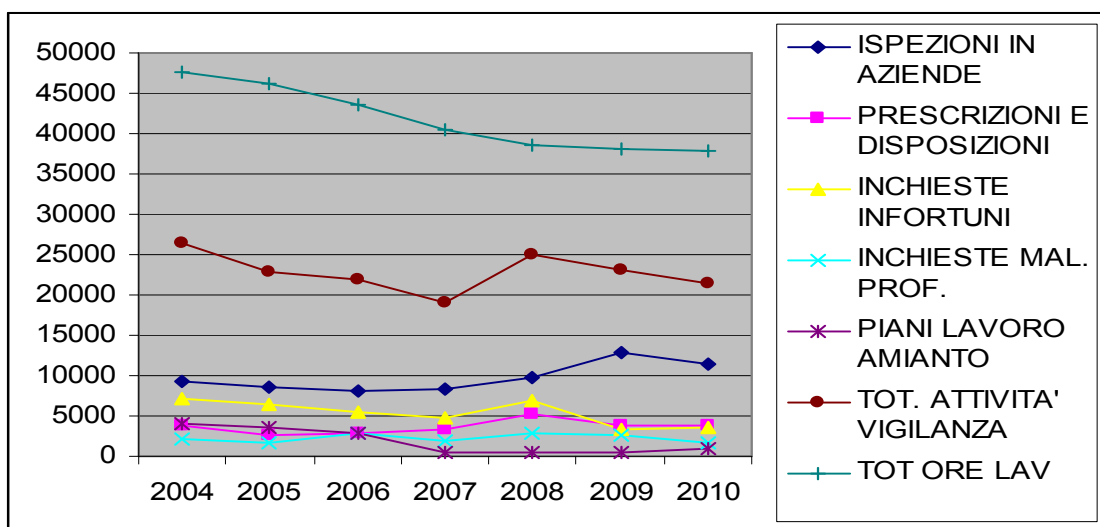
⁷direttiva macchine; rumore in ambiente di lavoro; microclima in ambiente di lavoro; attrezzature a pressione e verifiche di legge; sistemi di gestione della sicurezza; controllo Spisal sulla sorveglianza sanitaria del medico competente.

Graf. 2: Andamento dell'attività e delle ore di lavoro nel periodo 2004-2010



Il grafico denota come, nonostante la continua riduzione delle risorse professionali a disposizione, il Servizio abbia accresciuto l'efficienza mantenendo il livello delle prestazioni erogate. Il miglioramento di performance è ben evidente nel periodo 2007-2008 ed è attribuibile all'introduzione di innovazioni nella pianificazione, monitoraggio e valutazione del lavoro e al rinnovato impegno degli operatori; ora tali positivi effetti paiono aver esaurito la loro forza anche perché non è stato possibile dare seguito ad azioni di sviluppo attese dal Servizio, quali l'acquisizione di nuove risorse e il riconoscimento dell'impegno profuso attraverso sistemi incentivanti o di valorizzazione del personale.

Graf. 3: Andamento dell'attività DI VIGILANZA nel periodo 2004-2010



Il maggiore contributo di efficienza è venuto dall'incremento delle attività di vigilanza e in particolare dalle ispezioni nelle aziende com'è descritto nel grafico 3. Di particolare importanza per ottenere questo risultato si è rivelata l'introduzione di periodiche campagne su settori produttivi a maggior rischio e una migliore pianificazione dei controlli sul territorio nel corso dell'anno.

INDAGINI PER INFORTUNI SUL LAVORO

Nel 2010 sono state effettuate 202 inchieste per infortuni sul lavoro: in 111 casi sono state condotte indagini approfondite, con l'escussione di testimoni e con sopralluoghi, poiché la dinamica poteva raffigurare violazioni alla normativa sulla sicurezza del lavoro o per i 15 interventi nell'immediatezza dei fatti, perché attivati da organi di polizia, dai VVF. o dal SUEM.

La scelta degli infortuni da indagare è stata fatta anche valutando dinamica, prognosi e diagnosi dei primi certificati medici che vengono inviati al Servizio regolarmente dal Pronto Soccorso dell'Ospedale in formato cartaceo o dalle altre ASL. In alcuni casi si è proceduto a contattare telefonicamente l'infortunato per verificare le dinamiche degli incidenti.

Tra i casi complessi indagati vi è stato, come nel 2009, un solo infortunio mortale confermando l'andamento in calo rispetto agli anni precedenti: 6 mortali nel 2007, 4 nel 2008.

INFORTUNI SUL LAVORO anno 2010	N°
Inchieste brevi	92
Inchieste complesse (di cui 1 mortale)	112
Totale inchieste	202
di cui nell'immediatezza del fatto	15
di cui con verbale di prescrizione	35
Totale verbali di prescrizione redatti	47
Inchieste trasmesse al PM³	105
di cui per lesioni colpose (artt. 589 – 590 CP)	35
Inchieste con articoli violati per	
macchine e attrezzature	8
ambienti di lavoro	4
aspetti comportamentali/organizzativi	37

In 35 casi si sono riscontrate violazioni alla normativa sulla sicurezza del lavoro, correlate agli incidenti, per le quali sono stati redatti 47 atti di prescrizione ex D.Lgs. 758/94 per la loro messa a norma e 35 segnalazioni in Procura per lesioni colpose pari al 32 %.

Le violazioni hanno riguardato per il 75% gli aspetti comportamentali/organizzativi quali la mancanza di formazione/informazione dei lavoratori sui rischi lavorativi e sulle disposizioni aziendali antinfortunistiche, di procedure di lavoro, di valutazione dei rischi lavorativi o aggiornamento del rispettivo documento, di vigilanza sul rispetto, da parte dei lavoratori, delle disposizioni aziendali, di dotazione o non uso dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuali).

Le carenze relative alla sicurezza delle attrezzature di lavoro sono state il 16% principalmente: per la loro non adeguatezza al lavoro da svolgere, per mancanza di idonee protezioni degli organi lavoratori e per il cattivo stato di manutenzione.

Gli ambienti di lavoro (es. viabilità interna aziendale) hanno avuto una incidenza del 8%.

Dal confronto con il 2009, le violazioni comportamentali e quelle degli ambienti di lavoro sono aumentate.

Nel 2010 si è verificato un infortunio mortale nel porto commerciale di Marghera: durante lo scarico di una motrice dalla bisarca, il mezzo cadeva dalla banchina in laguna e il conducente moriva per annegamento. L'indagine è stata analizzata anche con il metodo "sbagliando s'impara" per l'archivio nazionale I.S.P.E.S.L. degli infortuni mortali.

92 infortuni gravi sono stati valutati solo sulla base degli elementi documentali forniti dai referti medici e dai verbali di sommarie informazioni raccolte anche da altri Enti (Polizia, Carabinieri) dai quali non sono emerse dinamiche particolarmente pericolose o responsabilità di terzi.

Per maggiori informazioni sugli infortuni nella ULSS 12 si rinvia ai rapporti presenti nel sito dell'ULSS 12 e al report sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nella ULSS 12 Veneziana .

INDAGINI PER MALATTIA PROFESSIONALE

Nel 2010 sono stati notificati allo SPISAL 212 casi di sospetta malattia professionale; le segnalazioni sono pervenute per il 42% dai medici delle strutture ospedaliere, per il 18% da medici dei patronati sindacali, per il 11% dall'ambulatorio di medicina del lavoro dello Spisal, per il 6% dai medici competenti, per il 18% da altri medici specialisti e per il 4% dall'Inail.

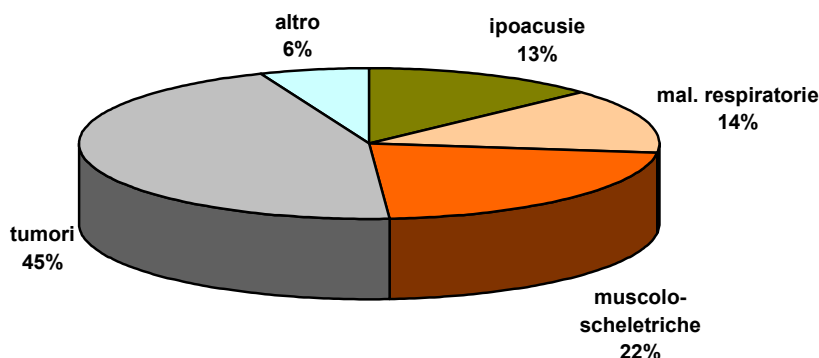
La distribuzione per grandi gruppi di malattie è riportata nel grafico 1.

Nel 45% dei casi si tratta di segnalazioni di patologie neoplastiche e circa 1/3 dei casi riguardano il mesotelioma della pleura imputabile all'esposizione lavorativa pregressa all'amianto. Nel 2010 si è anche verificato un caso di angiosarcoma del fegato, tumore molto raro, in soggetto ex esposto a cloruro di vinile monomero che ha lavorato al petrolchimico di Marghera come autoclavista.

Nel 2010 si è avuto un incremento del 7% delle segnalazioni di malattie osteoarticolari grazie all'avvio del progetto di ricerca attiva di tali patologie attraverso l'analisi dei ricoveri ospedalieri.

Le altre notifiche hanno riguardato principalmente l'ipoacusia da rumore (13%) e le malattie dell'apparato respiratorio (14%).

Grafico 1: Tipologia per grandi gruppi delle malattie professionali notificate allo SPISAL nel 2010



Tutte le segnalazioni di sospetta malattia professionale sono indagate dal Servizio secondo la procedura riportata nel protocollo d'intesa per le indagini in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali sottoscritto in data 1 giugno 2010 tra la Procura della Repubblica di Venezia, le ULSS della provincia di Venezia, la Direzione provinciale del Lavoro di Venezia, l'INAIL, l'INPS, la Questura di Venezia, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Capitaneria di Porto e i responsabili delle forze di polizia.

Con questo metodo nel corso del 2010 sono state effettuate 168 indagini di malattia professionale, di cui il 60% con modalità complesse che hanno comportato l'effettuazione di accertamenti sanitari, sopralluogo in azienda, raccolta di sommarie informazioni, rapporto all'A.G, atti di prescrizione per l'eliminazione di carenze nell'igiene del lavoro e il ripristino delle condizioni di tutela della salute dei lavoratori.

La correlazione tra patologia ed esposizione professionale è stata riscontrata in 98 casi, pari al 60% del totale; nei 2/3 di questi il fattore di rischio occupazionale è stato ritenuto l'unico fattore eziologico di patologia, mentre negli altri casi, in particolare per la patologia neoplastica, oltre all'esposizione professionale si sono riscontrate significative esposizioni a fattori extraprofessionali (fumo di tabacco, consumo di alcool) o la presenza di significativa suscettibilità individuale.

A conclusione dell'indagine in 35 casi sono stati riscontrati elementi rilevanti sotto il profilo penale ed è stato quindi redatto un rapporto all'A.G. In 1 caso, riferibile ad un'esposizione lavorativa attuale, sono state riscontrate violazioni alla normativa sull'igiene del lavoro e sulla tutela della salute dei lavoratori procedendo alla comunicazione di notizia di reato all'A.G. e alla definizione di atti di prescrizione ai sensi D.L.vo 758/94.

Per maggiori informazioni sulle malattie professionali nella ULSS 12 si rinvia ai rapporti presenti nel sito dell'ULSS 12 e più precisamente al report sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nella ULSS 12 Veneziana .

PROGETTO “EMERSIONE PATOLOGIE OSTEOARTICOLARI A GENESI PROFESSIONALE”

Nell’esperienza condotta finora nella Ulss 12 Veneziana, le segnalazioni delle patologie correlate al lavoro quali ad esempio le allergopatie e le malattie osteoarticolari, sono ancora nettamente inferiori rispetto a quanto ci si attenderebbe sulla base dei dati epidemiologici e di letteratura. Ne consegue che l’incidenza di queste patologie è tuttora notevolmente sottostimata ed a questo proposito si può ragionevolmente supporre che i medici delle strutture ospedaliere sottovalutino elementi anamnestici utili a consentire l’attribuzione della patologia a fattori di rischio lavorativo.

L’attenzione del Servizio è stata pertanto indirizzata nel 2010 ad alcune patologie di particolare rilievo, in quanto soggette a ricovero per intervento chirurgico e che sono associate con elevata probabilità a rischio professionale, quali l’ernia del disco lombare, la sindrome del tunnel carpale e la sindrome della cuffia dei rotatori.

Sono stati esaminati 334 casi di ricoveri presso le strutture ospedaliere della ULSS 12 del primo quadrimestre 2010 per le patologie di interesse per i soggetti in età lavorativa.

La ricerca attiva delle malattie professionali osteoarticolari ha evidenziato 11 casi di malattia professionale non segnalata dai medici di reparto per i quali si è provveduto intanto ad avviare l’iter assicurativo e l’indagine di malattia professionale con le conseguenti azioni di vigilanza che saranno condotte nel 2011.

È stata fatta, inoltre, nuova diagnosi per due patologie professionali aggiuntive rispetto a quelle segnalate.

In gennaio 2011 la trasmissione di due schede di segnalazione di malattia osteoarticolare a sospetta genesi professionale da parte dell’Ospedale è visto come un buon risultato delle azioni intraprese da parte dello SPISAL.

Emerge la necessità di sensibilizzare ulteriormente il personale ospedaliero e gli utenti studiando nuovi metodi di intervento. Tali azioni saranno intraprese nell’ambito di uno specifico progetto finanziato dalla Regione Veneto per il biennio 2011-2012.

VIGILANZA NELLE AZIENDE SUI RISCHI LAVORATIVI

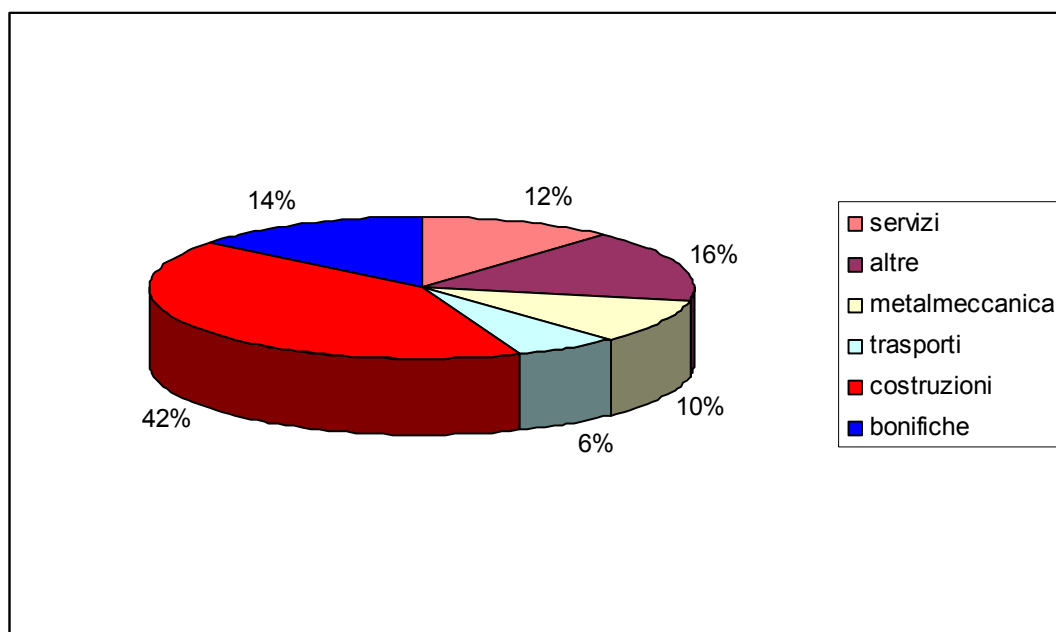
L’operatività di questa importante linea di lavoro è garantita da tutto il personale del Servizio che è coinvolto nella valutazione nelle imprese degli aspetti di natura igienistica e organizzativa. L’Unità Operativa “Igiene e Sicurezza del Lavoro” è inoltre attiva in particolare per gli aspetti che riguardano le bonifiche di amianto o di terreni per inquinanti chimici e i rischi per la sicurezza degli ambienti, degli impianti, delle macchine e delle attrezzature. L’Unità Operativa “Medicina Preventiva dei Lavoratori” si occupa invece della valutazione dell’attività del medico competente, della tenuta dei registri degli esposti a rumore e a sostanze cancerogene, delle notifiche di cambio mansione riguardanti le donne lavoratrici in gravidanza, delle comunicazioni aziendali di appartenenza al gruppo A in base al D.Lgs 388/03 sul primo soccorso.

Nel 2010 sono state controllate complessivamente 777 aziende con 885 interventi ispettivi che hanno determinato la redazione di 210 atti di prescrizione e 10 di disposizione a carico di diverse figure aziendali: datori di lavoro, dirigenti, preposti, committenti, coordinatori per la sicurezza.

Le indagini sono state effettuate su iniziativa del servizio in corso di campagne di vigilanza, a seguito di esposti, a seguito di infortunio sul lavoro o di malattia professionale. In particolare i controlli su costruzioni edili sono stati 330 (42%), su bonifiche di amianto 106 (14%), su aziende di altri settori lavorativi 341 (44%).

I settori di attività in cui sono stati effettuati gli interventi sono riassunti col grafico seguente.

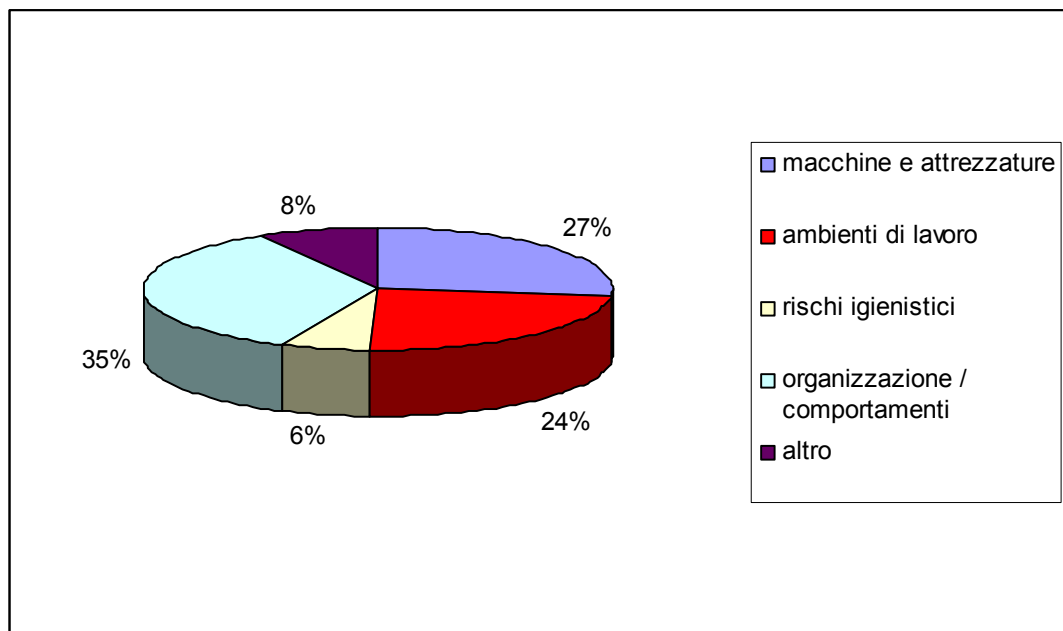
Vigilanza: comparti interessati dalle attività di controllo



Nel settore della metalmeccanica è compresa la navalmeccanica, in quello definito nel grafico come “altre” sono presenti attività di notevole interesse locale come chimica, vetrerie, istituti di ricovero e cura, aziende dedite alla pesca.

Riguardo alle violazioni contestate, esse hanno riguardato nel 35% dei casi carenze di tipo organizzativo quali mancanza o inadeguatezza della valutazione del rischio lavorativo, della formazione, informazione e addestramento del personale con conseguenti errati comportamenti dei lavoratori, mancanza di procedure lavorative, carente uso dei dispositivi di protezione individuale; carenze nella sorveglianza sanitaria dei lavoratori; il 27% delle prescrizioni è entrato nel merito della sicurezza di macchine o attrezzature, principalmente per mancanza di idonee protezioni degli organi in movimento o per il cattivo stato di manutenzione; nel 24% le violazioni hanno riguardato carenze degli ambienti di lavoro, della viabilità interna alle aziende e delle dotazioni igieniche e assistenziali; nel 6% le problematiche contestate hanno riguardato l’igiene del lavoro come l’esposizione a sostanze aerodisperse, l’uso di prodotti chimici e l’esposizione a fattori di rischio fisico.

Vigilanza: violazioni



Nel corso del 2010 il Servizio ha realizzato quattro campagne di vigilanza, dando seguito alle positive esperienze degli anni precedenti, effettuando controlli in comparti lavorativi dove vi sono elevati rischi per la sicurezza o frequenti situazioni di irregolarità; la verifica si incentra su specifici aspetti di particolare rilevanza, in tempo con il coinvolgimento di tutto il personale del Servizio. Sono.

Specificatamente sono state effettuate le seguenti campagne di vigilanza:

- applicazione della normativa riguardante la sorveglianza sanitaria sull'abuso di alcol e droghe
- esposizione a rumore e microclima sfavorevole nelle aziende metalmeccaniche
- esposizione a polveri in ambito portuale
- azione integrata con INAIL e DPL su cantieri edili e aziende agricole

Di seguito si descrivono gli aspetti e i risultati più significativi di queste iniziative.

CAMPAGNA DI VIGILANZA SUL CONSUMO DI ALCOOL E DROGHE NEI LUOGHI DI LAVORO

La campagna, finalizzata alla sicurezza dei lavoratori e di terzi e alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, è stata organizzata nel 2° semestre del 2010 e ha interessato 50 aziende del settore navale e metalmeccanico e dei trasporti situate nel centro storico veneziano, a Mestre, Marghera e Marcon.

La base di scelta delle aziende da verificare è stata l'elenco INAIL delle ditte del territorio dell'ULSS 12 Veneziana; sono state selezionate quelle che presentano frequenza di infortuni maggiore rispetto alla media del relativo settore.

L'intervento nelle aziende ha riguardato essenzialmente la verifica delle attività del medico competente riguardo all'alcool dipendenza per le mansioni ad alto rischio infortunistico di cui all'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2006 e al consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope di lavoratori addetti alle mansioni di cui all'allegato del provvedimento del 30 ottobre 2007.

In totale l'attività di vigilanza ha riguardato 22 medici del lavoro e 7097 lavoratori di cui il 38% con mansioni definite a rischio.

Per quanto riguarda la dimensione aziendale, il 60% sono aziende di piccole dimensioni (11-49 addetti), il 16% sono piccolissime (≤ 10), il 4% occupa 50-100 addetti e il 20% ha più di 100 lavoratori.

I risultati degli interventi sono riassunti di seguito.

Globalmente è emersa la scarsa collaborazione tra datore di lavoro e medico competente nella valutazione dei rischi e nella predisposizione delle misure di tutela; raramente inoltre sono attuati programmi di promozione della salute nelle aziende. La cartella sanitaria e di rischio non sempre è redatta sulla base dell'allegato 3A del D.Lgs 81/08 e a volte nei protocolli di sorveglianza sanitaria la periodicità non è commisurata all'effettivo rischio lavorativo.

Sulle cinquanta aziende visitate otto sono state oggetto di prescrizione che ha riguardato in 2 casi la mancata nomina del medico competente e in 6 la mancata sorveglianza sanitaria per la verifica di assenza di assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope. In un caso la prescrizione è stata a carico del medico competente.

CAMPAGNA DI VIGILANZA SU RISCHI DA RUMORE E MICROCLIMA IN METALMECCANICA

Nel campo della prevenzione per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, la verifica dell'esposizione ad agenti fisici è tra le attività più frequenti e consolidate dell'igiene industriale. Ancora oggi, tra le malattie professionali più frequenti figurano le ipoacusie professionali, così come situazioni di disagio e/o stress termico. Rumore e microclima sono regolamentate oltre che dal Dlgs 81/2008, anche da norme tecniche che vedono obbligatoria la periodica valutazione dei livelli di esposizione.

La valutazione del rischio da esposizione al rumore o del discomfort da microclima in ambiente lavorativo viene quasi sempre sottovalutata, quando non ignorata, nei documenti aziendali realizzati in ottemperanza al Dlgs 81/2008 ed ancor più trascurata è l'identificazione e l'attuazione di misure tecniche, organizzative e procedurali volte a migliorare l'ambiente di lavoro.

La campagna è stata organizzata nel secondo semestre dell'anno 2010. Nel periodo luglio – agosto è iniziata l'attività di vigilanza relativa al rischio da stress termico, in quanto arco temporale maggiormente significativo ai fini delle verifiche, mentre nel periodo novembre – dicembre si sono svolte le attività di controllo riguardanti il rischio rumore.

Il comparto produttivo prescelto, è stato quello della metalmeccanica che per le sue caratteristiche intrinseche presenta entrambe le fonti di rischio esaminate.

Per il rischio rumore, la scelta del campione di aziende è avvenuta sulla base dei dati forniti dal sistema informativo "epiwork", che ha permesso di evidenziare le imprese con il maggior numero di denunce di malattie professionali di ipoacusia da rumore.

Per quanto attiene al rischio da stress da calore si è scelto, inoltre, di visitare alcuni cantieri dove venivano svolte attività di bonifica di materiali contenenti amianto. Tali lavorazioni sono in genere svolte all'interno di spazi confinati dove a causa di necessità operative (vicinanza ad impianti operativi, spazi ridotti ect...) vengono aggravate le condizioni microclimatiche interne.

Le aziende oggetto delle verifiche da parte del Servizio erano presenti a Mestre, Venezia centro storico, Marghera, Quarto d'Altino.

In totale sono state visitate n° 22 aziende, di cui 11 in relazione al rischio stress da calore e 11 per il rischio rumore.

Gli obiettivi della campagna sono di seguito elencati:

- Verificare che nelle aziende i rischi rumore e microclima fossero stati identificati e valutati.
- Analizzare la qualità dei contenuti del documento di valutazione dei rischi con particolare riferimento alle risultanze delle eventuali analisi ambientali effettuate;
- Verificare l'adeguatezza delle eventuali misure cautelative indicate nelle singole valutazioni nonché la loro applicabilità ed efficacia nell'ambiente di lavoro in esame.

In relazione alle problematiche legate al microclima, gli accertamenti condotti nelle 11 aziende visitate hanno permesso di rilevare un solo caso di irregolarità, oggetto di atto di prescrizione da parte del Servizio. La prescrizione impartita ha riguardato la contestazione dell'art. 29 comma 1 combinato disposto con l'art. 181 comma 1 del DLgs 81/2008, in quanto il datore di lavoro non aveva provveduto ad effettuare la valutazione di tali rischi. In tale occasione, la realtà produttiva esaminata era quella di una fonderia metalmeccanica con concreti problemi di stress da calore.

Anche gli accertamenti riguardanti l'esposizione dei lavoratori al rumore hanno evidenziato un solo caso di violazione della normativa di settore. La prescrizione impartita ha riguardato la violazione dell'art. 29 comma 1 del DLgs 81/2008, in quanto il datore di lavoro non aveva effettuato la valutazione dei rischi compresa, quindi, l'individuazione e la valutazione del rischio da rumore.

In linea generale, nei rimanenti accertamenti per entrambi i rischi oggetto della campagna di vigilanza, sono state applicate le misure preventive di carattere tecnico-organizzativo e procedurale individuate e indicate nei vari DVR.

Dall'analisi della documentazione è emerso che quasi tutte le aziende non eseguono periodicamente le verifiche strumentali per aggiornare il livello di rischio. Conseguentemente si è provveduto ad informare le ditte visitate che il DLgs 81/2008 al titolo VIII richiede, a differenza del passato, la verifica strumentale del rumore con periodicità quadriennale.

Considerati i risultati ottenuti nonché la recente acquisizione di nuova strumentazione da parte del Servizio, si ritiene utile riprogettare, per l'anno 2011, una nuova campagna di vigilanza volta a accertare la validità delle misure di microclima e rumore che le aziende eseguono spesso avvalendosi di professionisti esterni.

CAMPAGNA DI VIGILANZA PER VERIFICA ADOZIONE SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA LAVORO (SGS) IN AMBITO PORTUALE

L'iniziativa ha avuto come obiettivo primario la verifica dello stato di attuazione del Protocollo d'intesa, sottoscritto in Prefettura il 12 marzo 2008 dalle Imprese Terminaliste portuali, che al punto 9) prevede *“entro 3 mesi dalla sottoscrizione del presente protocollo, le imprese inizieranno le procedure per l'implementazione di un SGS. Entro 24 mesi da tale termine otterranno la relativa certificazione OHSAS 18001 (18002:2008).* Nei casi di aziende che non avessero sviluppato il percorso di certificazione gli operatori incaricati della verifica provvedevano a promuovere l'adozione, con criteri SGS, di almeno i quattro processi come da indicazioni di specifico progetto in materia della Regione Veneto. Specificamente i processi aziendali sono: Gestione degli infortuni; Gestione della manutenzione; Gestione dei dispositivi di Protezione individuali; Gestione dell'informazione, formazione, addestramento.

La verifica sul campo è stata realizzata attraverso: la valutazione di documentazione aziendale attestante l'effettiva realizzazione del sistema di gestione della sicurezza (manuali operativi, verbali

incontri interni, segnalazioni, report, registri di esercitazioni pratiche, test ingresso-uscita ai partecipanti a corsi di formazione...); sopralluogo e osservazione diretta del comportamento dei lavoratori; interviste ai soggetti aziendali della prevenzione.

La campagna, svolta nel periodo settembre-novembre 2010, ha riguardato 13 ditte terminaliste rilevandosi che:

- 9 aziende (70% del campione) hanno adottato il SGS e sono certificate o in via di certificazione.
- 1 azienda (7% del campione) ha avviato il percorso di certificazione
- 3 ditte (23% del campione) non hanno realizzato alcuna azione per l'adozione del SGS

Per completare le verifiche su tutte le aziende terminaliste operanti nel Porto di Venezia il Servizio controllerà nel 2011 altre 10 aziende che non sono state visitate nella campagna del 2010. Verrà inoltre programmata un'ulteriore riverifica delle tre imprese che non hanno ancora introdotto la metodologia SGS neppure a livello minimale.

CAMPAGNA DI VIGILANZA INTEGRATA CON DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO NEI CANTIERI EDILI E IN AGRICOLTURA

Nell'ambito delle attività coordinate tra Enti, sono state effettuate con la D.P.L. (Direzione Provinciale del Lavoro) due campagne di controllo nel settore costruzioni e nelle aziende agricole.

Il metodo di lavoro seguito dal Servizio ha previsto l'effettuazione del sopralluogo congiunto in cantiere/azienda per evidenziare i rischi presenti e la successiva analisi documentale.

La D.P.L., in entrambi i comparti produttivi, ha controllato la regolarità delle assunzioni.

Nei periodi maggio-agosto e settembre-novembre la vigilanza ha riguardato il settore costruzioni con 40 cantieri controllati come da programmazione concordata tra i due Enti.

Lo Spisal ha verificato la sicurezza antinfortunistica legata al pericolo di caduta dall'alto e alla redazione dei piani di sicurezza..

I cantieri sono stati scelti utilizzando le notifiche preliminari ex art. 99 D.Lgs. 81/08, selezionando quelli concernenti nuove costruzioni o notevoli ristrutturazioni.

In alcuni casi si è proceduto, per l'effettuazione dei sopralluoghi, con il "metodo a vista" nelle situazioni in cui cantiere selezionato non era attivo o perché si ravvisavano condizioni immediate di rischio infortunistico.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva sull'attività svolta durante la campagna.

INTERVENTI ISPETTIVI NEL COMPARTO EDILIZIA CON D.P.L.	
	N.
Cantieri controllati	40
di cui con prescrizioni	21
Unità locali controllate (imprese e lavoratori autonomi)	50
di cui lavoratori autonomi	7
Verbali redatti	60
di cui con prescrizioni	29
- riguardanti imprese (DdL, dirigenti, preposti)	20
- riguardanti coordinatori per la sicurezza	8
- riguardanti committente	1

Sono state controllate 50 imprese operanti nei 40 cantieri, 21 dei quali sono stati oggetto di prescrizioni.

Le violazioni alla normativa antinfortunistica del D.Lgs. 81/08 sono state in totale 32 e hanno riguardato la difesa collettiva contro le cadute dall'alto (parapetti, ponteggi); le attrezzature di lavoro; gli aspetti organizzativi quali la redazione dei piani di sicurezza e coordinamento secondo i contenuti minimi e la mancata vigilanza nella loro applicazione; la mancata verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici.

Le contravvenzioni sono state a carico dei datori di lavoro o dei dirigenti e dei coordinatori per la sicurezza, i quali hanno dovuto provvedere alla messa a norma secondo le indicazioni date con i relativi atti di prescrizione; una ha riguardato un responsabile dei lavori per la non idoneità tecnico-professionale dell'impresa affidataria dei lavori.

In settembre-ottobre sono state controllate, come da protocollo concordato, 4 aziende agricole, per verificare l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale in funzione della valutazione del rischio chimico nell'uso dei fitofarmaci e la protezione dell'albero cardanico nelle macchine di uso agricolo (es. trattori, rotoimballatrici ecc).

Non si sono riscontrate irregolarità per quanto riguarda il rischio chimico; gli alberi cardanici sono risultati dotati di protezione antinfortunistica marcata CE costituita da tubi telescopici e cuffie, ricoprenti le varie parti degli alberi, per eliminare il pericolo di impigliamento e conseguente trascinarsi degli operatori.

VIGILANZA NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Oltre alla campagna di vigilanza integrata con altri Enti, anche nel 2010 il Servizio ha realizzato una incisiva attività di prevenzione e vigilanza nel comparto edile caratterizzato da un elevato rischio di infortunio grave e mortale.

In questo settore il Servizio ha contribuito al Coordinamento delle Attività di Prevenzione in Edilizia della Provincia di Venezia e alla realizzazione delle azioni previste dal Protocollo d'intesa per la promozione della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili predisposto dalla Prefettura di Venezia.

In particolare lo Spisal ha attivamente collaborato con i diversi soggetti pubblici e privati interessati alla problematica, al fine di favorire lo scambio informativo, per potenziare le capacità di intervento degli Enti che operano nella prevenzione del lavoro sommerso e irregolare e per pianificare, nell'ambito delle rispettive competenze, gli interventi congiunti nei cantieri.

Oltre alla suddetta attività coordinata, il Servizio ha svolto vigilanza nel comparto costruzioni in modo continuativo per controllare il maggior numero possibile di cantieri presenti nel territorio, anche in diverse fasi lavorative caratterizzate da rischi diversi per tipologia e per magnitudo.

Oggetto dei controlli è stato, oltre a rischi di caduta dall'alto e seppellimento, la rispondenza delle modalità esecutive della fase lavorativa in atto con i P.O.S. (Piano Operativo di Sicurezza) e P.S.C. (Piano di Sicurezza e Coordinamento), per verificare l'effettiva attività di vigilanza sull'applicazione degli stessi da parte dei Coordinatori per la sicurezza.

Per la programmazione degli interventi, ciascun operatore ha utilizzato le notifiche preliminari di apertura cantieri pervenute ex art. 99 D.Lgs. 81/08 riguardanti l'area territoriale che gli era stata assegnata per la vigilanza in edilizia.

In tal modo si sono evitati interventi sovrapposti nello stesso cantiere e si è meglio monitorato il territorio anche adottando nel 45% dei casi il metodo “a vista”.

Nel 15% circa la vigilanza è stata fatta a seguito di segnalazioni esterne, soprattutto di cittadini.

Come evidenziato nella tabella, con 224 cantieri controllati, esclusi quelli per la rimozione di manufatti in amianto, è stato raggiunto l’obiettivo previsto per l’anno 2010.

I 224 cantieri hanno rappresentato circa l’11 % delle 1901 notifiche di apertura cantieri pervenute ex art. 99 D.Lgs. 81/08.

INTERVENTI ISPETTIVI NEL COMPARTO EDILIZIA	anno 2010
Notifiche ex art. 99 D.Lgs. 81/08	1901
Cantieri controllati	224
di cui scelti con metodo “a vista”	100
di cui non a norma antinfortunistica	70
Unità locali controllate (imprese e lavoratori autonomi)	320
di cui lavoratori autonomi	20
Verbali di prescrizioni	127
riguardanti imprese	97
di cui riguardanti lavoratori autonomi	1
riguardanti committenti e/o responsabili dei lavori	8
riguardanti coordinatori per la sicurezza	21
Sequestri	0
Indagini per infortunio	21
di cui con verbali di prescrizione	6
Inchieste trasmesse al PM	19
di cui per lesioni colpose (artt. 589 – 590 CP)	6

Le aziende controllate sono state 320, con un incremento del 42% rispetto al 2009; 20 di queste erano costituite da lavoratori autonomi.

I cantieri non a norma sono stati 70 pari 31% e, per la loro regolarizzazione, sono stati redatti 127 verbali di prescrizione, prevalentemente per rischio di caduta dall’alto (45%) o per incompleta o assente redazione dei Piano Operativo di Sicurezza o dei Piano di Sicurezza e Coordinamento e loro mancata applicazione o per mancata formazione dei lavoratori (50 %).

Sono state contravvenzionate 97 figure aziendali (datore di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori), 21 coordinatori per la sicurezza per non aver svolto una efficace azione di controllo e 8 committenti e/o responsabili dei lavori per non aver verificato i requisiti tecnico professionali delle ditte esecutrici o non aver controllato l’operato dei coordinatori.

Non vi è stato alcun sequestro mentre nel 2009 in 4 casi si era adottato questo provvedimento.

Dei 21 infortuni che hanno riguardato il comparto costruzioni, 19 rapporti di indagine sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica; in 6 casi la notizia di reato ha riguardato lesioni colpose artt. 589 – 590 CP.

VIGILANZA NEL SETTORE DELLE BONIFICHE DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Complessivamente nel 2010 sono stati presentati al Servizio 355 piani di bonifica di materiali contenenti amianto, di cui 82 relativi a materiali friabili.

Sono inoltre pervenute 733 notifiche per attività di microraccolta o lavorazioni impreviste e urgenti per manutenzioni o ritrovamenti di materiali misconosciuti durante altre lavorazioni.

I cantieri di bonifica verificati con sopralluogo di vigilanza sono stati 106, di cui 58 riguardanti materiali friabili. La copertura delle attività di bonifica potenzialmente più pericolose è stata dunque del 71%.

In 3 casi sono state riscontrate carenze nell'applicazione delle norme con redazione dei relativi atti di prescrizione: in 2 occasioni per carenti procedure di lavoro, in una per insufficienti dispositivi anticaduta.

Il sopralluogo è stato effettuato in 38 casi in fase di allestimento del cantiere, in 48 durante la attività di bonifica, in 20 nella fase di restituzione.

Sono stati redatti 163 certificati di restituibilità dei locali bonificati.

IL SISTEMA OPERATIVO INTEGRATO (SOI) NEL PORTO DI VENEZIA

Nel 2010 l'attività dello Spisal nel SOI si è incentrata in particolare nella verifica dell'attuazione dei sistemi di gestione per la sicurezza da parte delle ditte terminaliste e delle principali ditte d'appalto che avevano preso l'impegno di adottare tali sistemi con la sottoscrizione del protocollo d'intesa prefettizio del 2008.

Il Servizio ha inoltre mantenuto elevata l'attenzione sulle buone pratiche di prevenzione nelle attività di carico/scarico e movimentazione merci polverulente in ambito portuale anche in relazione al fatto che con ordinanza dell'Autorità portuale è stata formalmente recepito il lavoro sviluppato nel 2009 con l'adozione di uno specifico permesso di lavoro per il carico scarico nave di merci pericolose.

E' stata inoltre pianificata e avviata la campagna "prevenzione nelle attività di carico/scarico e movimentazione merci polverulente in ambito portuale" con l'obiettivo primario di migliorare le misure tecniche a tutt'oggi adottate per il contenimento delle polveri diffuse. L'iniziativa si propone innanzitutto di:

- rilevare le misure di prevenzione in essere e di quelle in programma per il contenimento delle polveri e analizzare i dati di letteratura sulle buone pratiche per l'argomento in esame;
- definire criteri per valutare in modo omogeneo il rischio e gestirlo attraverso appropriate misure di prevenzione;
- informare le aziende delle migliori pratiche a disposizione per le diverse tipologie di attività e promuovere l'adozione delle più adeguate misure tecniche organizzative per il contenimento e la mitigazione delle polveri diffuse e la riduzione dell'esposizione professionale dei lavoratori.

PROMOZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO (SGSL)

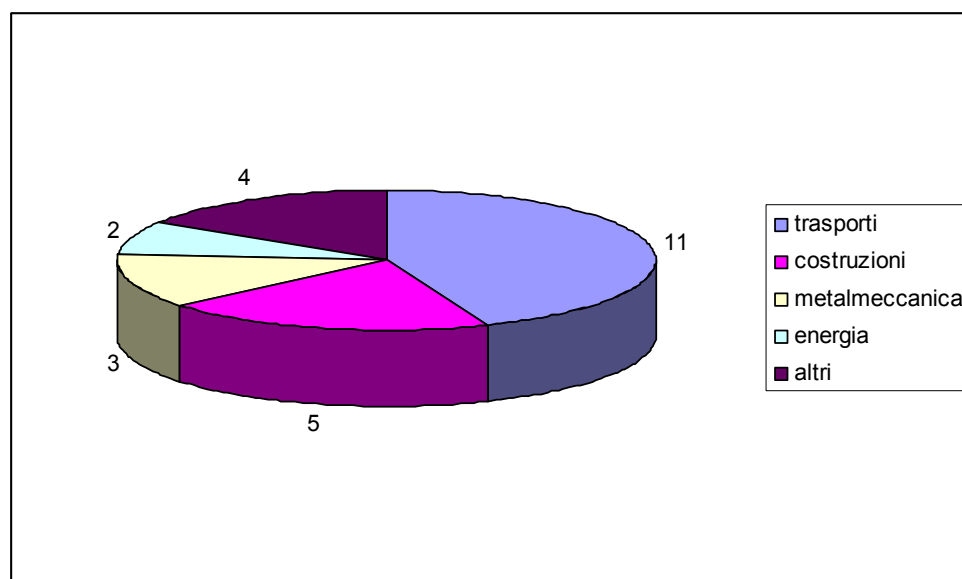
I SGSL definiscono le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione.

Per la gestione della salute e della sicurezza sul lavoro non vi è l'obbligo di adozione di sistemi di gestione della sicurezza, se non per le aziende con rischio di incidente rilevante. È tuttavia evidente che l'adozione di validi strumenti operativi è raccomandata alla luce dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08, non solo in quanto accresce di molto le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, ma anche perché esime della responsabilità amministrativa delle persone, delle società e delle associazioni giuridiche di cui al D.Lgs 231/01.

Nel 2010 è stata valutata l'organizzazione aziendale della sicurezza in 25 ditte, sottoponendo a verifica i seguenti processi: gestione infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi in 17 casi, organizzazione della manutenzione in 9, gestione dei DPI in 11, interventi di formazione, informazione e addestramento in 16.

I comparti produttivi interessati dall'azione sono rappresentati nel grafico seguente.

Vigilanza: comparti interessati dalle attività di promozione dei SGSL



Nel settore dei trasporti 10 delle 11 aziende interessate dal programma operano all'interno del porto commerciale di Venezia.

Una azienda presentava un sistema certificato OHSAS 18001/07, mentre un'altra era in via di certificazione. In 9 casi sono state date alle ditte indicazioni di miglioramento dei propri sistemi. Negli altri casi si è riscontrata l'assenza di tali sistemi e si è conseguentemente effettuato un intervento promozionale.

MEDICINA DEL LAVORO

AMBULATORIO

Sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni (cloruro di vinile monomero, amianto, uranio impoverito) ex DGRV 3687/2005

Nel 2010 sono stati seguiti, con periodici accertamenti sanitari, 416 lavoratori ex esposti ad amianto e 110 ex esposti a CVM .

Gli accertamenti effettuati hanno permesso diagnosi precoce di 2 casi di mesotelioma della pleura negli ex esposti ad amianto, in questi soggetti sono stati inoltre diagnosticati 8 nuovi casi di placche pleuriche. Per tutti questi soggetti si è provveduto a compilare il primo certificato medico di malattia professionale

I dati dell'attività svolta sono riportati nelle tabelle seguenti.

EX ESPOSTI AMIANTO

Accertamenti effettuati	numero
Ex esposti visitati	416
TAC spirale	112
TAC torace con mdc	7
TAC addome con mdc	2
TAC cerebrale con mdc	1
Rx torace	1
PET	3
Broncoscopia	2
Spirometrie semplici	399
Esami ematochimici	8
Visita pneumologica	21
Visita ORL	1
Questionari per la verifica dei criteri di ammissione al programma di sorveglianza sanitaria (nuove adesioni)	105

EX ESPOSTI CVM

Accertamenti effettuati	numero
Ex esposti visitati	110
Ecografia epatica	100
Ecografia epatica con mdc	2
Esami ematochimici	120
TAC spirale in insaccatori	9
TAC torace con mdc	1
TAC addome	3
TAC addome con mdc	1
Vista epatologica	3
Gastroscopia	1

Nel 2010 sono stati visitati 5 soggetti ex esposti ad uranio impoverito secondo i criteri definiti dalla Legge n. 27 del 28 febbraio 2001.

Visite di idoneità lavorativa a minori avviati al lavoro

Questa attività, prevista dalla legge 977/67 e s.m.i., attiene alla sorveglianza sanitaria di minori avviati al lavoro con mansioni per cui non è prevista la sorveglianza obbligatoria da parte del medico competente. Nel 2010 sono stati visitati 174 giovani.

Visite di medicina del lavoro di consulenza e per accertamento di malattia professionale

L'ambulatorio effettua, previo appuntamento, visite mediche ai lavoratori su richiesta principalmente del medico di base e dei medici competenti, oltre a visite mediche per accertamento

di malattia professionale. Nel 2010 sono state effettuate 282 visite di cui 72 per accertamento di malattia professionale.

Accertamenti sanitari (spirometrie, audiometrie, prelievi ematici, questionari diagnostici e di rischio lavorativo)

Nel 2010 sono stati effettuati 1147 accertamenti sanitari a supporto delle visite mediche.

ALTRE ATTIVITA' DI MEDICINA DEL LAVORO

Ricorsi avverso il parere del M.C.

Nel 2010 sono pervenuti allo SPISAL, da parte dei lavoratori, 12 ricorsi avverso il giudizio del medico competente ai sensi dell'art. 41 c. 9 D. Lgs 81/08. La commissione di ricorso ha concluso le proprie valutazioni con:

- 4 modifiche del giudizio del medico competente
- 2 conferme
- 3 revoca
- 1 rinuncia da parte del lavoratore
- 2 rigetti in quanto casi non pertinenti

Valutazione accertamenti sanitari periodici effettuati nel 2009 dai medici competenti della ULSS 12 Veneziana

Ai sensi dell'art. 40, c. 1, D. Lgs 81/08, nel 1° trimestre 2010 i medici competenti che operano nel territorio della ULSS 12 Veneziana, hanno inviato allo SPISAL per via telematica le informazioni relative ai dati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria nell'anno precedente.

Sono stati elaborati i dati relativi a 172 aziende e 10260 lavoratori (di cui il 44% donne) inviati da 28 medici competenti. Il 59% delle notifiche, trasferite su specifico software, sono state inoltrate alla Regione Veneto secondo le indicazioni della DGR 852 del 31 marzo 2009.

Valutazione registri di esposizione a cancerogeni

Allo SPISAL pervengono i registri di esposizione a sostanze cancerogene istituiti ed aggiornati dai datori di lavoro ai sensi dell'art. 243 D. Lgs 81/08.

Nel 2010 sono stati valutati i registri di 23 aziende per un totale di 2251 lavoratori.

Registro Mesoteliomi del Veneto

Il registro regionale veneto dei mesoteliomi (COR), che ha sede presso la ULSS 16 di Padova, si avvale della collaborazione degli SPISAL per l'approfondimento dei casi segnalati al singolo servizio. Le attività richieste consistono nell'approfondimento diagnostico e dell'esposizione professionale e ambientale, in interviste dirette a pazienti, familiari e colleghi di lavoro e nella registrazione dei casi su apposito software di gestione dell'attività e di archiviazione.

Nel 2010 sono stati approfonditi 19 casi di mesotelioma della pleura e 1 di mesotelioma peritoneale per i quali sono stati inviati al registro i singoli rapporti e i questionari RENAM.

CONVEGNI, SEMINARI E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Nel 2010 sono stati prodotti i sotto elencati materiali informativi e pubblicazioni.

Tab. 6

ARGOMENTO	TITOLO	TIPO
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Disturbi muscolo scheletrici in un gruppo di controllo maschile di lavoratori non esposti a rischi ergonomici e psicosociali</i>	Medico Competente Journal, maggio 2010: 15-21
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Emergenza malattie professionali perdute.</i>	Venice Medical Excellence 16-17 settembre 2010
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Igiene e sicurezza nei cantieri stradali con riferimento ai rischi da polveri, microclima e rumore</i>	Venice Medical Excellence 16-17 settembre 2010

COLLABORAZIONE CON ALTRE STRUTTURE ULSS E CON ENTI ESTERNI

Nell'ambito della convenzione con l'Università di Padova (Facoltà di Medicina - Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica e corso di laurea tecnico della prevenzione e dell'ambiente) e con l'Università di Udine per la laurea in assistente sanitario, il personale del Servizio ha svolto attività di docenza e seminariale.

E' stata curata l'attività di tutoraggio per due medici specializzandi in medicina del lavoro e di un assistente sanitario.

Il proficuo rapporto di lavoro con i magistrati dell'area salute e sicurezza della Procura di Venezia si è concretizzato con la sottoscrizione del protocollo d'intesa per le indagini in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali su base provinciale che ha coinvolto tutti gli enti interessati alla problematica.

Il rapporto di collaborazione con VVF, ARPAV, DPL, INAIL, INPS, Autorità Marittima e Autorità Portuale si è accresciuto sia per l'attiva partecipazione a momenti istituzionali di coordinamento, in particolare l'Organismo Provinciale di Coordinamento e il SOI (sistema operativo integrato in ambito portuale), che per l'effettuazione d'interventi integrati sul campo.

Come di consueto è stata inoltre mantenuta una significativa collaborazione con varie Associazioni datoriali e dei lavoratori e con gli Enti Bilaterali attraverso la nostra partecipazione ad eventi informativi, formativi, seminari o convegnistici soprattutto rivolti alle più importanti figure della prevenzione delle aziende.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

L'aggiornamento professionale degli operatori nel corso del 2010 ha riguardato le tematiche connesse con importanti rischi lavorativi sia "tradizionali" che emergenti. Le iniziative organizzate direttamente dal Servizio sono state le seguenti:

- 1- Giornata di aggiornamento in tema di direttiva macchine
- 2- Giornata di aggiornamento in tema di "rischio da rumore in ambiente di lavoro"
- 3- Giornata di aggiornamento in tema di "rischio da microclima sfavorevole in ambiente di lavoro"
- 4- Seminario sulle attrezzature a pressione e verifiche di legge
- 5- Seminario sui sistemi di gestione della sicurezza
- 6- Corso su "sorveglianza sanitaria del medico competente: procedure di controllo dello Spisal"

Una sintesi delle attività di aggiornamento e formazione cui ha partecipato il personale dello SPISAL è riportata nella tabella 7.

Tab. 7: Ore Formazione e Aggiornamento del Personale Spisal 2010

	Igiene lavoro	Med. Lav. / epid. Occ.	Sicurezza antinfort.	Promozion e salute	Giuridico Legislativo	Gestion e S. I.	Totale
MEDICI	36	195	25	67	36	40	399
INGEGNERE	9		73				82
TECNICI	90	24	268	40		19	441
SANITARI	36	74	40	24		23	197
AMMINISTRATIVI				8	36	19	63
TOTALE	171	293	406	139	72	101	1182

Va inoltre rilevato che nel corso del 2010 un tecnico della prevenzione ha frequentato il corso di Laurea specialistica in scienze della prevenzione.

LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVO E PIANO DI LAVORO 2011-13

PREMESSA

Il Servizio dovrà impegnarsi nel triennio 2011-13 per lo sviluppo di idonee azioni di assistenza e vigilanza mirate alla piena attuazione del dettato normativo definito dal D. Lgs 81/08 che è entrato completamente in vigore nel 2011. Tra i molti aspetti innovativi che il Servizio dovrà considerare nelle attività di prevenzione e vigilanza un'importanza particolare assumono: l'obbligo di valutare tutti i rischi, ivi compresi quelli stress lavoro-correlato nonché quelli connessi alle differenze di genere, di età e di provenienza da paesi stranieri; la sorveglianza sanitaria per alcol e droghe nei lavoratori con mansioni che possono provocare danno a terzi, la possibilità di sospendere l'attività d'impresa per gravi e reiterate violazioni, l'introduzione dei sistemi SGS in quanto esimenti della responsabilità amministrativa dell'ente in caso di infortunio grave o mortale.

L'art 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e il D.P.C.M. 21.12.2007 hanno previsto l'attivazione dei Comitati Regionale e Provinciale di Coordinamento recentemente istituiti rispettivamente con Delibera della Giunta Regionale del Veneto n.4182 del 30.12.08 e deliberazione del DG ULSS 12 n. 265 del 18/03/2010. Tali organismi rappresentano il punto focale per la definizione di strategie e obiettivi di lavoro per tutti gli organi di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di contrasto al lavoro irregolare. I Comitati rappresentano il centro di regia per l'attuazione di strategie e attività coordinate tra amministrazioni pubbliche (Aulss, DPL, Inps, Inail, Amministrazioni Comunali e Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, ecc.) che consentiranno sinergie d'azione anche per non disgiungere le problematiche di sicurezza del lavoro da quelle di legalità. Nel quadro indicato, emerge il ruolo attivo delle parti sociali (Ass. Imprenditoriali e OO.SS.) definito attraverso contributi operativi degli organismi bilaterali ed il Comitato regionale di Coordinamento e di quello provinciale che presiediamo.

Il D.P.C.M. 17.12.07: "Patto Stato – Regioni" relativamente alle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro fornisce indirizzi e indica obiettivi di attività che prevedono l'effettuazione annuale di controlli nel 5% delle U.L. del territorio con almeno 1 dipendente; nella ULSS 12 Veneziana si tratta di 814 (fonte INAIL 2009)

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2010 – 2012 e il "Piano Regionale Prevenzione del Veneto Anni 2010-2012" (DGR n.3139 del 14.12.2010) stabiliscono indirizzi di carattere generale e specifico per le attività di prevenzione ed in particolare il Piano Regionale affida alla diretta responsabilità di questo Servizio la realizzazione di tre importanti progetti.

Per l'attuazione del piano di lavoro 2010-2012 e per il conseguimento completo degli obiettivi ci si attende di poter disporre di nuove unità di personale da acquisire sia attraverso l'espletamento di concorsi per posti vacanti in organico che attraverso l'acquisizione di risorse aggiuntive tramite l'utilizzo di fondi regionali dedicati alla realizzazione di specifici progetti. Al proposito si precisa che una parte delle attività previste richiedono necessariamente l'acquisizione di nuove risorse.

PIANO PER ATTIVITÀ GESTIONALE, DI COORDINAMENTO E DI PROGETTO

1. Responsabilità di coordinamento affidate allo Spisal della ULSS 12:

- comitato provinciale ex D.Lgs. 81/08;
- SOI (sistema operativo integrato) tra ULSS, Autorità Portuale, Autorità Marittima, VVF, Direzione Provinciale del Lavoro, INAIL per le attività di prevenzione e vigilanza in ambito portuale.

2. Responsabilità di attuazione dei progetti regionali del “Piano Regionale Prevenzione del Veneto Anni 2010-2012”:

- sviluppo evolutivo del S.I. regionale “Prevnet” della rete Spisal;
- miglioramento del sistema di sorveglianza delle malattie professionali e delle malattie correlate al lavoro;
- controllo dei siti industriali dismessi ad alto inquinamento ambientale.

3. Attività per il miglioramento della gestione delle risorse e della qualità delle prestazioni erogate dal Servizio.

Nel triennio 2011-13 il Servizio dovrà continuare a dedicare un notevole impegno per aggiornare e sviluppare strumenti di governo e di gestione dei processi lavorativi e in particolare dei sistemi di qualità (finalizzato anche all’accreditamento istituzionale ex L.R.22/99) del sistema informativo (Prevnet) per la gestione di tutte la attività del servizio, del sistema di valutazione delle performance del servizio e di quelle individuali. Si prevede di realizzare nel triennio le seguenti azioni:

3.1 sviluppo di moduli evolutivi di Prevnet:

- acquisire on line le denunce di infortunio e di malattia professionale nonché le notifiche cantieri;
- connettere il software WEBRAINBOW, per la gestione del protocollo e dei documenti con il software di gestione regionale PREVNET;
- pianificazione delle attività dei singoli operatori, gestione e valutazione dei carichi di lavoro tramite nuovo modulo di Prevnet;
- utilizzo di “web cantieri” per acquisizione delle notifiche dei cantieri e pianificare la vigilanza in edilizia;
- revisione del manuale operativo per l’uso di Prevnet.

3.2 revisione materiali, documenti e procedure predisposti per accreditamento ex L.R 22/99

3.3 affinamento del sistema di valutazione del personale attraverso la individuazione di obiettivi personali sia di attività che comportamentali.

PIANO DI ATTIVITÀ PER LINEE OPERATIVE

Indagini per infortuni sul lavoro

Consolidare i livelli di copertura assicurati negli ultimi anni.

Il Servizio, aderendo al progetto nazionale per l'applicazione del metodo ISPESL "Sbagliando Si Impara" utilizzerà tale protocollo d'indagine negli infortuni mortali e in casi selezionati di infortuni gravi.

Si darà seguito operativo al protocollo d'intesa sottoscritto con la Procura della Repubblica di Venezia.

Indagini per malattie professionali

Si prevede di effettuare le indagini ai sensi degli artt. 589 e 590 c.p nel 100% dei casi di sospetta malattia professionale segnalati al Servizio. Anche in questo settore si darà seguito operativo al protocollo d'intesa sottoscritto con la Procura della Repubblica di Venezia.

Un particolare impegno verrà dedicato all'emersione dei casi di patologia da sovraccarico biomeccanico dando seguito agli accordi intercorsi con direzioni mediche e reparti ospedalieri interessati utilizzando la guida ad hoc predisposta dal Servizio.

Verrà realizzato il progetto del piano regionale 2010-2012 "miglioramento del sistema di sorveglianza delle malattie professionali e delle malattie correlate al lavoro" affidato alla responsabilità di questo Servizio.

Vigilanza

Oltre a dare risposta alle segnalazioni e agli esposti per situazioni di pericolo o di carenze in materia di igiene e sicurezza del lavoro, la vigilanza ordinaria sarà mirata a verificare il rispetto di sostanziali misure di prevenzione particolarmente rilevanti per ridurre il rischio infortunistico; per questo saranno realizzate nel corso di ogni anno alcune campagne d'iniziativa che avranno come oggetto quei settori che le analisi epidemiologiche indicano come a maggior rischio infortunistico nella nostra ULSS quali Navalmeccanica, Costruzioni, Trasporti e Porto ed in particolare quelle aziende che presentano un andamento infortunistico sfavorevole o "gravi problematicità".

Verranno inoltre progettati e realizzati interventi di prevenzione e vigilanza per:

- rischi di natura igienistica quali il rumore e il microclima (in particolare nel settore metalmeccanico), rischi da polveri in ambito portuale (concludendo il lavoro iniziato nel 2010), rischi da fumi e vapori nei cantieri stradali (conclusione della campagna realizzata nel 2010);
- rischi da alcol e droghe (in particolare nel settore dei trasporti e in ambito portuale, aereoportuale e navalmeccanico);
- rischi da stress lavoro-correlato (per questo ultimo tema è prevista la realizzazione di uno specifico progetto già sottoposto all'attenzione della direzione ULSS).

In considerazione della necessità di sviluppare maggiormente il coordinamento delle attività svolte dagli SPISAL della provincia di Venezia si terranno regolari incontri tra i responsabili per definire piani di lavoro e modalità di intervento omogenei sul territorio provinciale.

Sulla base dei positivi risultati raggiunti sarà consolidato il rapporto di collaborazione con D.P.L., VVF, INAIL, ARPAV, Autorità Marittima, in particolare in specifici ambiti quali il settore delle

costruzioni e, dell'agricoltura e delle attività portuali avviando anche un più efficiente scambio informativo tramite l'uso di sistemi informatici.

Si intende inoltre avviare un maggiore coordinamento con la Polizia Locale, Servizio pubblica incolumità, per la vigilanza nei cantieri edili e con Arpav e Provincia per integrare le valutazioni dei rischi lavorativi con quelle ambientali (indoor e outdoor).

Saranno mantenuti gli impegni derivanti dalla sottoscrizione di protocolli d'intesa con Procura della Repubblica, INAIL, DPL e con gli altri Enti interessati alle attività di Prevenzione nei luoghi di lavoro.

Verrà inoltre mantenuta la vigilanza a campione su circa 100 cantieri di rimozione di amianto che sono notificati dalle aziende ai sensi della vigente normativa.

Pareri per nuovi insediamenti produttivi

Verranno valutati i progetti di nuovi insediamenti produttivi a seguito di notifiche ex art 67 D. Lgs.81/08 e le deroghe ai lavori in locali sotterranei o semisotterranei ex art.65, i pareri sui progetti per l'installazione e i collaudi dei distributori di carburanti privati e stradali D. Lgs. 32/98 e L.R. n°23/03. Verrà sviluppata, in sinergia d'azione con gli altri Servizi del Dipartimento, la collaborazione e il supporto tecnico ai SUAP dei Comuni. Verrà inoltre mantenuta la collaborazione con il dipartimento di Venezia dell'Arpav per lo svolgimento delle procedure autorizzative relative alla classificazione delle aziende insalubri. Si fornirà assistenza nell'applicazione della nuova normativa regionale che prevede, già nella fase di progettazione dei nuovi insediamenti, l'individuazione di idonee misure preventive contro il rischio di caduta dall'alto nelle attività di manutenzione degli edifici. Il Servizio parteciperà inoltre alle conferenze di Servizi in Provincia per i pareri di competenza su nuovi impianti produttivi.

Ambulatorio di medicina del lavoro e Promozione della Salute

Si prevede di mantenere costante l'attività ambulatoriale per:

- accertamento di malattie professionali;
- sorveglianza sanitaria degli ex esposti a cancerogeni professionali, in particolare amianto e cvm;
- consulenza su richiesta dei medici di base e competenti;
- visite mediche per minori.

Il Servizio collaborerà alla realizzazione dei progetti regionali di promozione della salute in particolare al progetto CCM "Prevenzione cardiovascolopatie in comunità lavorative".

PIANO DI FORMAZIONE 2011-13

Il piano di formazione Spisal fa riferimento ai bisogni espressi dal personale, alle necessità di aggiornamento connesso con l'introduzione di alcune novità normative, alle necessità di acquisire o aggiornare specifiche competenze tecniche per il corretto svolgimento delle attività dal piano di lavoro 2011-2013. Su questa base sono state individuate le seguenti iniziative di formazione:

1. Tecniche di rilevazione scientifica nelle indagini per infortuni sul lavoro
2. Aggiornamento sul rischio da vibrazioni in ambiente di lavoro
3. Aggiornamento sul rischio da polveri e fumi

4. Aggiornamento sul rischio da gas e vapori
5. Assetti societari e contratti di lavoro con riferimento al D.Lgs 81/08
6. Aggiornamento sul REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche) e sul regolamento CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e prodotti chimici)
7. Aggiornamento sul rischio da radiazioni ottiche artificiali (ROA)
8. Informatizzazione nella Pubblica Amministrazione e i S.I. del Servizio in particolare Prevnet
9. Aggiornamento sulla sicurezza macchine tipiche di specifici settori produttivi
10. Aggiornamento in tema di rischi psico-sociali e stress lavoro correlato

Una sintesi delle attività del piano di lavoro 2011-13 è riportata nella tabella e nel cronogramma che seguono. Nel corso del triennio il piano verrà aggiornato annualmente sulla base delle indicazioni provenienti dal consuntivo dell'anno precedente e in relazione alle risorse a disposizione e a nuove esigenze che si dovessero manifestare nel tempo.

PIANO DI LAVORO SPISAL 2011-13

N	Obiettivi	Indicatori	Standard
1	Vigilanza Obiettivi del Patto per la salute nei luoghi di lavoro (DPCM 7.12.07)	1.1 intervento di vigilanza nel 5% delle u.l. con un dipendente/ socio in rapporto alle risorse in UPG disponibili	725 U.L.
		1.2 vigilanza edilizia	304 cantieri edili
		1.3 Vigilanza agricoltura	9 U.L.
2	Vigilanza	2.1 Vigilanza nelle aziende del territorio (vedi punto 1.1)	725 U.L. visitate
		2.2 Campagna di controlli in cantieri in fase posa solai	20 interventi
3	Vigilanza	3.1 Controlli a campione in cantieri bonifica amianto	controlli in 100 cantieri
		3.2 Dlgs. 81 Alcol e droghe e S.S. in porto, aeroporto, e navalmeccanica	controlli in 30 aziende
		3.3 Igiene e sicurezza nei Cantieri stradali con riferimento ai rischi da fumi	Conclusione campagna 2010
		3.4 Prevenzione dei rischi da rumore microclima	controlli in 20 aziende:
		3.5 Prevenzione rischio stress-lavoro correlato	Avvio progetto
4	Coordinamento SOI	4.1 Studio su problematica polveri aerodisperse e proposte di soluzioni	Conclusione progetto avviato nel 2010
5	Indagini per gli infortuni mortali, gravi e gravissimi e per le malattie professionali	5.1 Numero inchieste per infortunio concluse su numero infortuni selezionati da indagare ai sensi artt.589 e 590 c.p.	100%
		5.2 Numero inchieste per mal. Prof. concluse su numero malattie selezionate da indagare ai sensi artt.589 e 590 c.p.	100%
6	Utilizzo S.I regionale Prevnet	6.1 Inserimento dati attività di vigilanza su aziende e su cantieri, procedure 758, infortuni e malattie professionali,	100%
	Miglioramento/sviluppi S.I. Prevnet	7.1 coordinamento gruppo di lavoro regionale per il miglioramento del S.I.t	4 incontri, produzione documenti

7		7.2 messa in produzione modulo gestione carichi di lavoro;	evidenza azione
		7.3 utilizzo di “web cantieri” per acquisizione notifiche dei cantieri e pianificazione vigilanza in edilizia	evidenza azione
		7.4 revisione del manuale operativo per l’uso di Prevenet	Produzione manuale
		7.5 acquisizione on line certificati infortuni e M.P. in collaborazione sistemi informativi	Evidenza azione
		7.6 connessione del software webrainbow con Prevenet	Evidenza azione
8	Realizzare Progetti Regionali piano 2010-2012	8.1 Sviluppo evolutivo del Sistema informativo Regionale Prevenet	Evidenza nuove funzioni implementate
		8.2 controllo dei siti industriali attivi o dismessi ad alto inquinamento ambientale	Evidenza dell’azione progress
		8.3 Emersione delle patologie professionali perdute	Evidenza dell’azione progress
9	Manuale di qualità e manuale operativo di Servizio	9.1 Revisione procedure operative	Entro giugno aggiornare le procedure prodotte nel 2008
10	Promozione della salute finalizzata alla crescita della cultura della prevenzione	10.1 Sviluppo di progetti di promozione della salute	Progetto CCM cardiovascupatie
11	Sportello di assistenza alle imprese, lavoratori e associazioni	11.1 Sportello informativo attivo	SI’
12	In-formazione rivolto a Datori di lavoro delle piccole imprese, RLS, categorie deboli di lavoratori della durata di 16 ore (rif. artt. 11 e 34 D. Lgs. 81/2008	12.1 Numero di ore di informazione effettuate da personale SPISAL sia in eventi organizzati dallo stesso Servizio che in eventi organizzati da altri, purchè approvati dal Servizio	Almeno 16 ore per SPISAL
		12.2 Numero Incontri con figure sensibili (D.L., medici competenti, RSPP, RLS, Coordinatori) a livello provinciale su tematiche di interesse	Almeno 1 incontro a livello provinciale
12 a	Promozione sistemi SGS	12.2 Seminario con associazioni datoriali	Evidenza dell’azione
13	Sorveglianza sanitaria negli ex esposti ad amianto secondo la procedura regionale (rif. DGR 2041/2008)	13.1 Numero di visite effettuate su numero di richieste pervenute	≥ 80 %
14	Ambulatorio Med. Lav.	14.1 Visite mediche e Accertamenti sanitari	Risposta al 100% domanda

15	Nuovi insediamenti produttivi.	15.1 Espressione pareri per SUAP e richieste da privati	100% risposte alla domanda
16	Registri infortuni e notifiche	16.1 vidimazione registro infortuni, gestione notifiche e protocolli	Risposta al 100% domanda
17	Formazione operatori	17.1 Aggiornamento in tema di assetti societari e contratti di lavoro e D. Lgs. 81/08	Progettare e realizzare corso
17 a	Formazione operatori	17.2 informatizzazione nella P.A e i S.I. del Servizio in particolare Prevenet	Progettazione e realizzazione corso
		17.3 tecniche di rilevazione scientifica nelle indagini per infortuni sul lavoro	Progettazione e realizzazione corso

- obiettivi regionali
- obiettivi budget ULSS
- obiettivi Servizio

CRONOGRAMMA

Nr. Azione	2011	2012	2013
1.1 Vigilanza nel 5% delle u.l. con un dipendente/socio in rapporto alla disponibilità in UPG			
1.2 Vigilanza edilizia			
1.3 Vigilanza agricoltura			
2.1 Vigilanza nelle aziende del territorio (vedi punto 1.1)			
2.2 Campagna di controlli in cantieri in fase posa solai			
3.1 Controlli a campione in cantieri bonifica amianto			
3.2 Dlgs. 81 Alcol e droghe e S.S. in porto, aeroporto, e navalmeccanica			
3.3 Igiene e sicurezza nei Cantieri stradali con riferimento ai rischi da fumi			
3.4 Prevenzione dei rischi da rumore microclima			
3.5 Prevenzione rischio stress-lavoro correlato			
4.1 Studio su problematica polveri aerodisperse e proposte di soluzioni			
5.1 Inchieste per infortunio da indagare ai sensi artt.589 e 590 c.p.			
5.2 Inchieste per mal. prof. da indagare ai sensi artt.589 e 590 c.p.			
6.1 Inserimento dati attività in Prevenet,			
7.1 Coordinamento gruppo di lavoro regionale per il miglioramento del S.IT.			

7.2 Messa in produzione modulo gestione carichi di lavoro;			
7.3 Utilizzo di “web cantieri” per acquisizione notifiche cantieri e pianificazione vigilanza			
7.4 Revisione del manuale operativo per l’uso di Prevenet			
7.5 Acquisizione on line certificati infortuni e M.P in collaborazione sistemi informativi			
7.6 Connessione del software webrainbow con Prevenet			
8.1 Sviluppo evolutivo del Sistema informativo Regionale Prevenet			
8.2 Controllo dei siti industriali attivi o dismessi ad alto inquinamento ambientale			
8.3 Emersione delle patologie professionali perdute			
9.1 Revisione procedure operative			
10.1 Sviluppo di progetti di promozione della salute			
11.1 Sportello informativo attivo			
12.1 informazione effettuata da personale SPISAL			
12.2 Incontri con figure sensibili (D.L., medici competenti, RSPP, RLS, Coordinatori)			
12.2 Seminario con associazioni datoriali in tema SGS			
13.1 Visite ex esposti cancerogeni			
14.1 Visite mediche e accertamenti sanitari			
15.1 Espressione pareri per SUAP e richieste da privati			
16.1 Vidimazione registro infortuni, gestione notifiche e protocolli			
17.1 Aggiornamento in tema di assetti societari e contratti di lavoro e D. Lgs. 81/08			
17.2 Informatizzazione nella P.A e i S.I. del Servizio in particolare Prevenet			
17.3 Tecniche di rilevazione scientifica nelle indagini per infortuni sul lavoro			

Mestre 14 Febbraio 2011

il Direttore SPISAL
Dott. Giancarlo Magarotto